

Slawek Wojtowicz intervista Isaac Asimov , una... fan interview!

(Liberamente tradotto ed adattato da Riccardo Simone su permesso dell'autore – luglio 2006)

SW: Se chiedo a qualsiasi appassionato di Science Fiction in Polonia "Chi è Isaac Asimov?" chiunque mi risponderà "Il più grande scrittore di fantascienza del mondo". Resterebbe sorpreso sapere di essere famoso in un paese dove solo una piccola parte dei suoi lavori è stata tradotta in polacco e dove in pochi conoscono l'inglese. Ma i fan polacchi non sanno dire molto su Isaac Asimov come persona. Cosa ci potrebbe dire della sua vita ?

IA: Beh, posso dire di essere nato in Unione Sovietica nel 1920, sono arrivato in America con la mia famiglia nel 1923 e da allora vivo a New York. Mi sono laureato alla Columbia University nel 1948. sono stato sposato ed ho avuto due bambini dal mio primo matrimonio. Ho iniziato a leggere storie di fantascienza quando avevo nove anni, a diciotto anni ho venduto la mia prima storia ed a trent'anni il mio primo libro. Da allora ho pubblicato 394 libri e ne ho altri 25 ancora da pubblicare. Alcuni di questi trattano di misteri, altri sono libri di scienza, letteratura, mitologia, humor o libri per bambini.

SW: Può dirci come ha trascorso la sua giornata ?

IA: Questa mattina stavo preparando il mio articolo settimanale per il Los Angeles Times ed ho lavorato su un romanzo di cui, come prima bozza, sono arrivato alla metà. Tra poco dovrò scrivere un mio saggio mensile per la rivista "Fantasy & Science-Fiction" ed inoltre sto scrivendo la "Grande storia della scienza". Diciamo che ho molto da lavorare.

SW: Ha altre cose da fare oltre a scrivere ?

IA: Tutto quello che faccio è scrivere. Praticamente non faccio altro, eccetto che mangiare, dormire e parlare con mia moglie.

SW: Sta lavorando a qualcosa di ancora segreto ?

IA: E' un romanzo intitolato "Nemesis". Non fa parte di nessuna delle serie che ho scritto, né della Fondazione che dei Robot. E' qualcosa di completamente diverso.

SW: Quali sono i suoi progetti per il futuro ? Quali temi vorrebbe esplorare ?

IA: Non ho progetti specifici. Continuo a scrivere. Spesso gli autori mi chiedono di scrivere qualcosa ed è quello che so che devo fare.

SW: Ha mai scritto sceneggiatura per film di fantascienza ?

IA: No, non ho il talento per farlo e non voglio immischiarmi con Hollywood. Se in futuro vorranno fare qualcosa con i miei lavori dovranno trovare qualcun altro per le sceneggiature.

SW: Ha mai sentito parlare di progetti inerenti la sceneggiatura dei romanzi della Fondazione ?

IA: Oh, c'è sempre qualcuno che si propone di farla, ma poi nessuno riesce a trovare abbastanza fondi per realizzarla.

SW: Le piacciono le copertine dei suoi romanzi ? Ha qualche consiglio da dare ai suoi disegnatori ?

IA: No, non ho nessun consiglio da dare. Gli editori se ne prendono interamente cura. Loro non mi chiedono mai consigli e ne tantomeno io ne do perché il mio talento artistico è zero.

SW: Ha qualche illustratore di fantascienza preferito ?

IA: Beh, ci sono molti illustratori che mi piacciono, ma se devo fare qualche nome posso dire Michael Whelan e Boris Vallejo che sono i miei preferiti. Sono molto impressionato dai loro lavori, ma questo non vuol dire che significhi qualcosa. Non sono un intenditore artistico.

SW: Ha mai tentato di dipingere lei qualcosa ?

IA: No, io non riesco neanche a disegnare una linea dritta con un righello.

SW: Cosa pensa delle attuali tendenze della Fantascienza ?

IA: Devo dire la verità. Io, negli anni '80 scrivo racconti molto simili a come li scrivevo negli anni '40 e '50 e forse possono sembrare un po' datati. Fortunatamente i lettori li leggono lo stesso.

SW: Le piace il genere Fantasy ? Le storie di Tolkien ?

IA: Tolkien mi piace molto. Ho letto cinque volte i suoi racconti, anche se devo dire onestamente che ultimamente non leggo molto. Quando scrivi hai molto da fare e non hai tempo per leggere.

SW: Cosa ne pensa dei fumetti ? Concorda sul fatto che anche questa è arte ?

IA: Sì lo è. Non ho niente a che fare con essi, ma se qualcuno volesse convertire una mia storia in fumetti chiederei soltanto che sia ben fatta e nient'altro.

SW: Quale genere di Fantascienza le piace di più ?

IA: Quella che mi piace di più è la fantascienza vecchio stile. Gli stili e gli aggettivi della fantascienza moderna li trovo difficili da capire e mi spaventano. Preferisco le storie semplici che scrivo.

SW: Ha qualche scrittore di fantascienza preferito ?

IA: il mio preferito è Arthur C. Clarke. Mi piacciono anche Fred Pohl, Larry Niven e Harlan Ellison anche se le sue storie sono molto emotive. Ma non mi considero un buon giudice della fantascienza.

SW: Ha una visione sul futuro prossimo dell'umanità?

IA: Ho alcune visioni, alcune buone ed alcune brutte, dipende da quello che faremo. Posso vedere un mondo computerizzato con i robot che fanno i lavori più difficili, un mondo dove la gente si muove nello spazio arrivando fino agli asteroidi. Ma posso anche vedere un mondo inquinato dove la qualità della vita è pessima ed uno dove una guerra nucleare potrebbe distruggerci. Dipende tutto da quello che noi decidiamo di fare. Naturalmente gradirei che la nostra civiltà continuasse a migliorare, penso che ognuno lo voglia. Ma ci sono ancora persone che tendono a fare cose che danneggiano l'umanità.

SW: Chi pensa che sarà il prossimo presidente degli USA ?

IA: Oh non posso saperlo, so per chi voterò, Dukakis, ma io voto sempre democratico e a volte vinco a volte perdo.

SW: Scelga un luogo ed un tempo in cui vivere e ci dica perché.

IA: Sarebbe questo tempo, in questo luogo. So come usare questo mondo, so come ottenere le cose e ci sono cose a cui non voglio rinunciare, come la medicina moderna. Senza di essa ora sarei morto. Il mio infarto fu molto grave e pensai che non avevo più molto tempo da vivere, ma grazie al triplo by-pass adesso mi sento molto meglio. Sedici anni fa metà della mia tiroide fu colpita da un cancro. Se non vivessi in questo tempo sarei già morto. Ecco perché io non guardo verso una vita semplice senza antibiotici, senza chirurgia moderna, senza anestetici. Nel passato, quando la vita era più semplice c'erano anche molti schiavi e chissà io avrei potuto essere anche uno schiavo. Preferisco questo tempo anche con i suoi lati negativi.

SW: Quale pensa che sia la barriera più difficile da superare per i viaggi interstellari ?

IA: La più insormontabile è la velocità della luce. Se non riusciamo a superare questo limite non potremo giungere neanche alle stelle a noi più vicine. Se si riuscisse a viaggiare a velocità prossime a quelle della luce gli anni trascorsi per un viaggiatore corrisponderebbero a milioni di anni trascorsi qui sulla Terra e nessuno potrebbe mai più tornare indietro. Ho paura che non ci sia alcun modo di...

SW: Nei suoi racconti però, la gente viaggia più veloce della luce...

IA: E' vero. Ma quelli sono solo racconti. Non dobbiamo confondere i sogni con la realtà. Sognare è facile e divertente, ma se lei pensa di adattare i sogni alla realtà, beh, penso che lei non sia molto sano di mente. Io sono sano e so quel che è vero e quel che è un sogno.

SW: La nostra percezione del mondo è tutt'oggi basata sulla teoria della relatività di Einstein. Pensa che in un futuro questa possa essere sostituita da un'altra così come è stato per le teorie di Newton ?

IA: Io so, e nei miei libri cerco sempre di specificarlo, che ci sono cose che noi ancora non conosciamo e che la relatività di Einstein appartiene a questo universo. Forse possiamo uscire da questo universo e forse ci sono leggi più profonde che noi non riusciamo ancora a comprendere.

SW: E' vero che non le piace viaggiare ?

IA: Non mi piace. Non ho mai preso un aereo e non mi piace stare lontano da casa per molto tempo. Mi semplifica la vita. Rifiuto gli inviti in luoghi lontani e spesso anche in quelli vicini. Io sto qui con la mia macchina da scrivere, i miei libri e la mia vita tranquilla...e mi piace.

SW: Quindi lei non sarebbe disposto a presenziare alla nostra convention in Polonia nel prossimo dicembre?

IA: Mi dispiace ma non credo. L'unico modo per venire sarebbe prendendo una nave ma non ho molto tempo libero, quindi è improbabile. Mi piacerebbe vedere la città dove in pratica è iniziata la Seconda Guerra Mondiale (Gdansk) ma non credo che ne avrò mai l'opportunità. Non sono neanche andato a New Orleans. L'anno prossimo forse vado a Boston. Sì, fino a Boston posso arrivarci.

SW: Sa qualcosa dei suoi fan in Polonia?

IA: Quasi Niente purtroppo, tutto quello che so è grazie a lei.

SW: Almeno qualcosa sulla storia della Polonia?

IA: Questo sì! Conosco discretamente la storia mondiale. Polonia... La prima spartizione 1772, la seconda 1793 e la terza 1795. Il Gran Ducato di Varsavia sotto Napoleone, la rivolta del 1863 contro la Russia... mi ricordo tutto.

SW: E la storia prima delle spartizioni?

IA: Assolutamente! Al tempo in cui Jadwiga e Jagiello si sposarono la Polonia era un paese molto esteso e Jan Sobieski che salvò Vienna nel 1683...

SW: Parlando di storia. Lei crede nella teoria della "storia ciclica" dove, in altre parole, le persone tendono a ripetere i loro errori ancora ed ancora ?

IA: Sfortunatamente lo fanno. Molte persone non imparano mai le lezioni del passato.

SW: Pensa che la specie umana cambierà nel corso della sua evoluzione ?

IA: Beh, questo sfortunatamente è impossibile prevederlo. Attualmente noi cambiamo l'ambiente per adattarlo a noi ma con l'ingegneria genetica potremmo cambiare noi senza modificare l'ambiente. Ecco perché siamo ad un punto dove prevedere dei cambiamenti evolutivi è assolutamente impossibile.

SW: Lei pensa che qualcuno possa sopravvivere ad una guerra nucleare ?

IA: Spero di non essere io. Penso onestamente che le persone che dovessero sopravvivere non dovrebbero ritenersi fortunate. Dopo quello che abbiamo fatto alla Terra, consumando le sue risorse, distruggendo le foreste, sconvolgendo il suolo e poi aggiungere la radioattività e gli incendi credo sia impossibile ricostruire qualsiasi cosa prima di un'era geologica. Essere parte di un gruppo di umani che deve lottare per una tenda non deve essere affatto piacevole.

SW: Non ho mai sentito parlare di un suo racconto ambientato nel passato.

IA: E' vero. La ragione è che non ho il tempo per fare le ricerche necessarie. Giovanna Auel, autrice di "Clan of the Cave Bear" e "Mammoth Hunters" fece parecchie ricerche ed impiegò parecchi anni per scriverli. Ecco perché tutti i miei racconti sono ambientati nel presente o nel futuro. Se nel presente è un presente che io conosco. Tutti i miei romanzi gialli hanno luogo a New York.

SW: Ha notato se ci sono somiglianze tra l'impero romano e gli Stati Uniti ?

IA: Qualcuno potrebbe anche pensarlo. Ho pensato spesso, ad esempio, che la Germania nazista potesse essere paragonata all'antica Sparta al tempo della guerra del Peloponneso, mi sono anche immaginato un paragone tra l'Europa della seconda guerra mondiale e la Grecia antica per spiegarmi i diversi avvenimenti. La storia è così complessa che può essere vista in mille maniere diverse. Lo storico Toynbee cercò di dimostrare, senza riuscirci, che tutte le civiltà seguono gli stessi schemi provando ad adattare nelle linee generali della civiltà classica tutte le altre. Benché fosse molto popolare ai suoi tempi, adesso le sue teorie sono considerate errate.

SW: Nel suo ultimo romanzo "Preludio alla Fondazione" ho notato personaggi e situazioni tipiche degli Stati Uniti. Concorda con questo ?

IA: Lei deve capire che l'unica cultura che conosco, che mi è familiare è quella degli Stati Uniti. Non posso utilizzare come modello altre culture perché, semplicemente, non le conosco abbastanza. Ad esempio io non conosco la cultura polacca e se un giorno tentassi di presentare una società del futuro che ricordasse quella polacca, chiunque in Polonia riderebbe. Quindi non ci provo per niente. E' importante sapere quello che si può e non si può fare.

SW: Non pensa che "Preludio alla Fondazione" parli molto più del cibo che dei suoi romanzi passati?

IA: Parli di cosa ?

SW: Del cibo.

IA: Non ci ho fatto caso ! Ma è possibile. Ero ansioso di mostrare le diverse culture ed un modo per mostrare una cultura diversa può essere proprio il cibo, del tipo cosa mangiano, lo fanno da soli o in compagnia e così via. Non posso parlare molto di cose come l'arte o lo sport però, come ogni altra persona, mangio.

SW: Quale genere di cucina preferisce ?

IA: Oh...vediamo. La mia è una lotta continua per scendere di peso perché una delle ragioni è che io amo virtualmente il cibo in genere. Mi piace il cinese, il francese e la cucina italiana, così come le salsicce polacche. Mangio anche in ristoranti russi, qui a New York abbiamo molti ristoranti etnici ed io e mia moglie ne frequentiamo molti.

SW: E il cosiddetto junk food ?

IA: Amo gli hamburger, gli hot-dog e tutta quella roba ma mia moglie non vuole.

SW: Perché ?

IA: Perché vuole che resti vivo.

SW: Quale personaggio dei suoi romanzi è, a suo parere, quello che si avvicina di più alla sua personalità ?

IA: Suppongo possa essere l'Elijah Baley di "Abissi d'acciaio", "Il sole nudo" e "Robot dell'alba". Lui è una persona con le stesse virtù che vorrei possedere ed i difetti che so di avere.

SW: Crede che ci sia un posto nell'immediato futuro dell'umanità per i robot ?

IA: Sì, penso che ci stiamo andando verso quel futuro, sempre se sopravviviamo. Stiamo sviluppando i robot ed il mondo robotico del futuro assomiglierà un poco a quello di cui ho scritto circa quarant'anni...uh...quasi cinquant'anni fa.

SW: Cosa la spinge a continuare a scrivere romanzi ?

IA: Il primo motivo è che ai lettori sembrano piacere e mi scrivono innumerevoli lettere in cui mi si dice: "quando scrivi un altro racconto?", "per favore scrivi un altro racconto", "noi stiamo aspettando un altro racconto". Il secondo motivo è per il mio editore che mi ripete che mi ucciderà se non scrivo un altro romanzo ed il terzo motivo sono i soldi. Devo assicurarmi che se morirò i miei figli e mia moglie stiano bene.

SW: Non prova piacere a scrivere ?

IA: Certamente. Ma mi diverto di più a scrivere saggi che romanzi e di questi mi diverto più a scrivere misteri che fantascienza. Purtroppo più scrivo qualcosa con cui mi diverto e meno soldi guadagno e, d'altro canto, più scrivo di cose con cui mi diverto meno, tipo la fantascienza e più guadagno. Che cosa posso fare ?

SW: La prego continui a scrivere !

IA: Lo farò.

SW: Grazie per questa intervista !

IA: La prego, quando torna a casa dica alla sua gente che io vorrei tanto incontrare i miei fan Polacchi e di tutto il mondo, ma la verità è che io non sono un viaggiatore. Quindi, grazie ai miracoli della scienza moderna, potete ascoltare la mia voce registrata o prendere un aereo e venire qui a trovarmi...

Slawek Wojtowicz

<http://www.slawcio.com>

Riccardo Simone

<http://www.sitomedio.it>

Questo testo o parti di esso sono liberamente utilizzabili per scopi non commerciali previa autorizzazione dell'autore